



COMUNE DI PAVIA

PG.: 93732/2016

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE III
(Servizi Sociali e rapporti con il Terzo Settore – Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile – Politiche della casa – Pari opportunità Politiche dei Tempi – Sanità)

SEDUTA DEL GIORNO 13 dicembre 2016

In data 13/12/2016 alle ore 18.00, in prima convocazione, si è tenuta presso la Sala Grignani del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare III, con il seguente O.d.G.:

1. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO: ***"Approvazione del regolamento disciplinante le modalità di accesso alle prestazioni sociali agevolate ai sensi del DPCM n. 159/2013 e successive modifiche e integrazioni, nonché delle vigenti disposizioni di Regione Lombardia"***.
2. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO: ***"Convenzione tra la provincia di Pavia e il Comune di Pavia per la prosecuzione del progetto SPRAR Pavia (sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati) come da D.M. del 10 agosto 2016"***
3. **Prevenzione abuso sostanze alcoliche – iniziative Comunali.**

Sono presenti i sigg.:

- **Elena Maria Madama (Presidente)**
- **Silvia Chierico**
- **Roberto Rizzardi** (arrivo ore 18.25)
- **Carmela Lanave (Vice Presidente)**
- **Vittorio Poma**
- **Matteo Adolfo Maria Mognaschi** (arrivo ore 18.30)
- **Nicola Ernesto Maria Niutta**
- **Giuseppe Eduardo Polizzi** (arrivo alle ore 18.20)
- **Rodolfo Faldini**

Risultano inoltre presenti i sigg.: Assessori Alice Moggi e Ilaria Cristiani, D.ssa Antonella Carena, D.ssa Carla Carbonini

Verbale Commissione III del 13/12/2016

La Presidente Madama, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione e introduce il Primo punto all'odg ritenendolo molto importante, in quanto si va ad approvare un regolamento che si basa sul principio della progressione lineare e non ci saranno più le fasce di reddito. Questo è un regolamento conciliato con le associazioni rappresentanti le categorie interessate. Lascia la parola all'assessore Moggi.

L'assessore Moggi precisa che l'approvazione di questo regolamento va a normare tutte le modalità di accesso ai servizi a domanda individuale (sociale e alcuni servizi del settore istruzione) Per quanto riguarda i servizi sociali questo regolamento va a normare le modalità di accesso e introduce, rispetto al tema della compartecipazione, un principio di maggiore equità sociale cioè il principio della progressione lineare.

Regolamento resosi necessario in conseguenza del DPCM 2013 e successive modifiche e integrazioni. Sulla base dell'ultimo aggiornamento del DPCM, risalente a maggio 2016, si è provveduto a completare lo schema di regolamento che l'amministrazione porta oggi all'attenzione del Consiglio. (entra il consigliere Poma 18.05)

Si tratta di un regolamento elaborato attraverso un percorso il più possibile partecipato, sono state recepite molte indicazioni suggerite dagli *stakeholders* coinvolti nel processo (associazioni rappresentanti disabilità (Leda Lombardia), sindacati generali e di categoria, organizzazioni di volontariato del terzo settore e gli enti gestori dei servizi convenzionati con il Comune di Pavia).

La maggior parte delle indicazioni pervenute sono state recepite all'interno del regolamento.

La principale novità di questo regolamento, rispetto al precedente, è che non esistono più le fasce di reddito ma è prevista compartecipazione in base alla progressione lineare.

Questo porta ad un principio di maggior equità.

L'altra innovazione riguarda l'introduzione della presa in carico integrata della persona.

Rispetto alla compartecipazione si applica una formula matematica che prevede un ISEE iniziale (Livello di esenzione), si applica poi la progressione lineare fino al raggiungimento del livello di ISEE finale oltre il quale il servizio è totale carico della persona.

I livelli iniziali e finali di ISEE verranno stabiliti in fase di bilancio perché andranno a modificare anche il livello di compartecipazione dell'Ente.

Si tratta di un piano personalizzato molto importante che permette di costruire dei progetti personalizzati di presa in carico su ogni singola persona.

Il consigliere Njutta chiede come si deve procedere per emendare la delibera e se è necessario portare l'emendamento direttamente in Consiglio Comunale.

La domanda è legata al fatto che vorrebbe presentare un emendamento di tipo tecnico.

(entra il consigliere Polizzi 18.20).

La d.ssa Carena risponde che gli eventuali emendamenti di tipo tecnico possono essere inviati preventivamente anche agli uffici.

La consigliera Lanave chiede se gli stessi criteri saranno applicati anche ai servizi scolastici.

L'assessore Cristiani risponde che, per quanto riguarda i servizi all'istruzione, attualmente non sono state apportate modifiche al regolamento e si manterrà ancora la strutturazione a fasce di reddito.

Sulla base della sperimentazione dei servizi sociali, e la conseguente valutazione dei risultati, saranno fatte le simulazioni per l'applicazione del nuovo regolamento anche sui servizi scolastici.

(entra il consigliere Rizzardi 18.25)

Questa prudenza è dettata principalmente da una valutazione sul numero elevato di fruitori dei servizi scolastici (4 mila utenti solo per la refezione scolastica) che andrebbe ad impattare in modo significativo sul bilancio.

Si partirà quest'anno con le simulazioni sul servizio asilo nido.

Una progettazione sugli asili nido può considerarsi sostenibile sia per il numero di utenti che coinvolge, molto ridotto rispetto ai fruitori della refezione scolastica, sia per la presenza del contributo regionale (Nidi Gratis) che esenta la maggior parte delle famiglie.

Si è cominciato a fare alcuni ragionamenti anche sulla refezione scolastica

Risulta tuttavia molto più complicato fare delle previsioni sull'applicazione della progressione lineare al servizio di refezione a causa del significativo numero di utenti che attualmente sono in fascia massima e che, di conseguenza, non hanno presentato il modello ISEE.

Per riuscire a fare delle valutazioni più puntuali si è pensato di cominciare, già da quest'anno, ad innalzare la fascia massima di ISEE così da avere a disposizione più ISEE famigliari e poter fare dei ragionamenti più concreti.

(esce il consigliere Poma)

La presidente Madama lascia la parola al consigliere Faldini.

Il consigliere Faldini ritiene che il superamento delle fasce di reddito risponda ad un principio di maggiore equità.

(entra il consigliere Mognaschi)

Si stupisce del fatto che non sia stata fatta una stima della compartecipazione del comune in caso di applicazione di questo sistema anche alla refezione scolastica, pur comprendendo la diversità dei bacini di utenza sia per tipo di servizio sia per numero di fruitori.

Prevedendo progressività delle imposte ed evitando la suddivisione in griglie di reddito il comune dovrebbe partecipare molto. Ecco perché non si prevede subito sugli utenti della refezione.

Vede dissintonia tra le due macro aree dove vengono espresse le offerte di servizi.

Vorrebbe capire (pag. 17 del regolamento), in merito al servizio pasti a domicilio, chi è il fornitore.

Il Comune ha un centro di cottura che potenzialmente potrebbe produrre 8/9 mila pasti al giorno.

Si chiede quindi se era proprio necessario esternalizzare il servizio.

L'assessore Moggi chiarisce che il servizio dei pasti a domicilio è un servizio del Comune.

Chiarisce che lo scorso anno, alla scadenza del precedente contratto, era stato avviato un primo confronto con la società Pellegrini, gestore del centro cottura, per verificare la possibilità di affidare anche questo tipo di servizio.

Il problema nasce dal fatto che il centro cottura è chiuso sabato e domenica mentre il servizio a domicilio è attivo 7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno.

L'ulteriore problematica rilevata era legata alla consegna a domicilio che la ditta Pellegrini non è in grado di gestire.

Di fatto, in fase di assegnazione del servizio, è stato fatto un avviso pubblico con l'indicazione precisa delle caratteristiche del servizio. La ditta Pellegrini non era in grado di rispondere a tutte le esigenze, soprattutto per quanto riguardava l'apertura del centro per 365 gg l'anno.

L'assessore Cristiani risponde in merito alla dissintonia tra le macro aree rappresentata dal consigliere Faldini.

Ritiene che si tratti di una dissintonia relativa perché gli strumenti sono già differenti in partenza: per la refezione viene considerato l'ISEE familiare mentre per i servizi socio assistenziali si parte da un ISEE individuale.

Per quanto riguarda la refezione scolastica si procederà ad innalzare il limite ISEE per la fascia massima per valutare quanti utenti rientreranno nella nuova fascia e, sulla base di questi nuovi dati, testare una possibile rimodulazione delle tariffe.

La consigliera Lanave ritiene che in tempi di crisi come questi bisogna dare priorità alle famiglie.

L'assessore Moggi sottolinea che il settore socio assistenziale fa riferimento ai soggetti più fragili della comunità (persone con disabilità, anziani prevalentemente soli, persone che non hanno una rete di sostegno familiare).

La Presidente Madama lascia la parola al consigliere Polizzi

Il consigliere Polizzi vorrebbe capire se, per chi ha requisiti ISEE, sono garantiti per tutti i posti presso gli asili nido.

L'assessore Cristiani risponde che Regione Lombardia si è impegnata per tutte le famiglie con ISEE sotto i 20 mila euro, senza limiti di numeri.

La percentuale di utenti che usufruiscono di questa agevolazione è abbastanza elevata.

La Presidente Madama, non essendoci altre richieste d'intervento, pone la delibera in votazione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO:

“Approvazione del regolamento disciplinante le modalità di accesso alle prestazioni sociali agevolate ai sensi del DPCM n. 159/2013 e successive modifiche e integrazioni, nonché delle vigenti disposizioni di Regione Lombardia”

Sono presenti alla votazione: Elena Maria Madama (voti 9) – Silvia Chierico (voti 9) – Roberto Rizzardi (voti 2) – Carmela Lanave (voti 6) – Matteo Adolfo Maria Mognaschi (voti 1) – Nicola Erenesto Maria Niutta (voti 1) Giuseppe Eduardo Polizzi (voti 1) – Rodolfo Faldini (voti 1)

Votanti n. 8 (totale voti 30)

Favorevoli 3 (voti 20) Elena Maria Madama (voti 9) – Silvia Chierico (voti 9) – Roberto Rizzardi (voti 2)

Contrari Nessuno

Astenuti 5 (voti 10) Carmela Lanave (voti 6) – Matteo Adolfo Maria Mognaschi (voti 1) – Nicola Erenesto Maria Niutta (voti 1) Giuseppe Eduardo Polizzi (voti 1) – Rodolfo Faldini (voti 1)

La proposta di delibera è approvata

L'assessore Cristiani lascia la seduta.

La Presidente Madama introduce l'argomento al secondo punto all'odg e lascia la parola all'assessore Moggi.

L'assessore Moggi illustra il progetto SPRAR, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia si basa su due sistemi fondamentali:

1 - sistema SPRAR gestito a livello centrale da un ufficio nazionale

2 - sistema gestito dalle Prefetture a livello territoriale.

Il sistema gestito dalle Prefetture funziona attraverso l'apertura di bandi pubblici, rivolti a soggetti prevalentemente privati, per il collocamento all'interno del territorio Provinciale di un certo numero di profughi che vengono smistati a livello Regionale.

Il sistema emergenziale ha una serie di problematiche che, in questi anni, sono state vissute da molti comuni.

Il sistema SPRAR risulta invece più tutelante per i territori perché coinvolge direttamente gli enti e prevede una forma di creazione di rete di soggetti accreditati, prevalentemente del territorio, che devono avere precise caratteristiche di specializzazione (educatori e mediatori culturali).

In questo modello di accoglienza sono previsti percorsi di integrazioni all'interno delle Comunità, così come tutta una serie di servizi.

Il comune di Pavia nel 2013 aveva aderito al progetto SPRAR che vedeva capofila la Provincia di Pavia.

Con le modifiche delle competenze, la Provincia non aveva più le competenze per la gestione diretta di questo servizio.

La Provincia ha quindi chiesto al comune di Pavia di manifestare l'interesse per subentrare in qualità di capofila.

Si tratta di un Capofila di tipo amministrativo, che controlla le rendicontazioni dei soggetti gestori e che rendiconta all'ufficio centrale per l'erogazione dei rimborsi.

La provincia non esce da questa rete ma rimane con un ruolo ben preciso di coordinamento e collegamento con gli altri comuni del territorio.

Il progetto prevede un numero predefinito di profughi, c'è un accordo con le Prefetture per chi aderisce al progetto SPRAR che viene tutelato dalle iniziative private.

L'oggetto della deliberazione ha due punti fondamentali rispetto all'attività della Provincia:

1 – la Provincia non esce dal progetto ma avrà un ruolo di coordinamento con i comuni del territorio.

2 – resterà di supporto all'amministrazione comunale per il primo anno di attività (200 ore lavorative l'impegno che il Capofila mette a disposizione: 100 ore saranno con personale Comunale 100 ore con personale Provinciale)

Nella convenzione, per la prima annualità, si è previsto di rimanere sul numero attuale di 48 profughi.

La Presidente Madama lascia la parola al consigliere Polizzi.

Il consigliere Polizzi vorrebbe fare una considerazione generale sul tema.

Esistono molti esempi in Italia di forti contrasti sociali per l'accoglienza dei rifugiati.

Sotto questo profilo concorda sull'intenzione di sviluppare una cultura di accoglienza diffusa sul territorio

Chiede alla Presidente della commissione di valutare la possibilità di incontrare e ascoltare l'esperienza di un'associazione che si occupa di fare accoglienza diffusa che si chiama Benvenuti Rifugiati.

(esce la consigliera Lanave h. 19.00)

La Presidente Madama accoglie la proposta del consigliere Polizzi sulla possibilità di invitare l'associazione Benvenuti Rifugiati per ascoltare la loro esperienza.

Sottolinea l'importanza di proseguire con il progetto SPRAR che è completo e non si esaurisce con vitto e alloggio.

Il consigliere Faldini chiede se i 48 profughi sono solo su Pavia o su tutta la provincia.

Chiede se lo SPRAR è un progetto governativo che da accoglienza a chi ha già lo status di rifugiato e dopo quanto tempo si accerta lo Status di rifugiato.

Verbale Commissione III del 13/12/2016

Rimprovera all'amministrazione un atteggiamento passivo rispetto ad alcune emergenze.

Ad esempio per i minori stranieri non accompagnati la maggior parte arrivano dall'Egitto e quindi non da zone di guerra.

Rispetto a questa passività dell'amministrazione su questi casi chiede se ci sono margini per intervenire dal punto di vista politico per reagire su situazioni imposte dalla legge.

L'assessore Moggi chiarisce che tutta la parte che riguarda l'accoglienza per le richieste di asilo e per i profughi dura per il periodo della procedura. Il tempo medio per concludere la procedura è di circa 18-24 mesi. Quando viene riconosciuto lo status di rifugiato le persone escono dal circuito SPRAR.

Attualmente in provincia ci sono circa 1500 profughi. I 48 del sistema SPRAR sono inseriti nel comune di Pavia.

Si sta studiando un bando per attivare un sistema SPRAR anche per i minori non accompagnati, anche se non provengono da zone di guerra.

In parlamento c'è una proposta di legge, già passata alla camera, volta ad offrire maggiori supporti per i minori stranieri non accompagnati.

Rispetto a quanto riferito dal consigliere Polizzi sull'accoglienza diffusa ritiene che sia un tema importante. Regione Lombardia, rispetto ad altre regioni, non ha linee guida precise. Ben venga la valutazione delle esperienze di altri comuni.

(Il consigliere Faldini lascia la seduta alle 19.20)

Il consigliere Niutta chiede di cosa si dovrà occupare il comune, soprattutto dal punto di visto tecnico.

L'assessore Moggi risponde che si tratta prevalentemente di attività di rendicontazione e monitoraggio. L'oggetto della convenzione è proprio la richiesta di affiancamento della Provincia per il primo anno di sostituzione.

La d.ssa Carena precisa che il primo atto che dovrà fare il Comune sarà quello di uscire con un avviso pubblico finalizzato alla ricerca del nuovo soggetto gestore sul territorio.

Sottolinea che, considerato che dal 1° gennaio non saremo tecnicamente pronti con la costruzione di questo avviso, si chiederà la proroga di circa un mese per consentire la prosecuzione del servizio da parte dell'attuale gestore, nelle more dell'uscita dell'avviso pubblico.

Precisa che in questo momento il soggetto gestore è Villa Ticinum.

Il consigliere Mognaschi rispetto a questa tematica voterà contro. Sa che di recente alcuni comuni sono usciti dal progetto SPRAR.

Non condivide che il Comune di Pavia si faccia sempre più carico di oneri che prima facevano carico alla provincia.

Questa situazione va a penalizzare i cittadini del comune di Pavia.

L'assessore Moggi sottolinea che c'è un preciso contesto normativo che riporta in capo agli enti locali determinate competenze.

Ritiene che il percorso SPRAR dia maggiore tutela al comune perché gestisce direttamente le situazioni.

La consigliera Chierico ha personalmente valutato l'esperienza positiva dei soggetti accolti a Villa Ticinum.

Il consigliere Rizzardi condivide in parte quanto affermato dal consigliere Mognaschi in merito a questa continua sostituzione del Comune di Pavia rispetto alle precedenti competenze della Provincia.

In questo specifico caso ritiene che il progetto SPRAR sia un progetto valido.

Ritiene inoltre valida la proposta del consigliere Polizzi.

La Presidente Madama, non essendoci altre richieste d'intervento, pone la delibera in votazione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO:

“Convenzione tra la provincia di Pavia e il Comune di Pavia per la prosecuzione del progetto SPRAR Pavia (sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati) come da D.M. del 10 agosto 2016”

Sono presenti alla votazione: Elena Maria Madama (voti 9) – Silvia Chierico (voti 9) – Roberto Rizzardi (voti 2) – Matteo Adolfo Maria Mognaschi (voti 1) – Nicola Erenesto Maria Niutta (voti 1) Giuseppe Eduardo Polizzi (voti 1)

Votanti n. 6 (totale voti 23)

Verbale Commissione III del 13/12/2016

Favorevoli 3 (voti 20) Elena Maria Madama (voti 9) – Silvia Chierico (voti 9) – Roberto Rizzardi (voti 2)

Contrari 2 (totale voti 2) Matteo Adolfo Maria Mognaschi (voti 1) – Nicola Erenesto Maria Niutta (voti 1)

Astenuti 1 (voti 1) Giuseppe Eduardo Polizzi (voti 1)

La proposta di delibera è approvata

La seduta chiude alle ore 19.35.

Agli atti file audio di tutti gli interventi

La segretaria della Commissione

Angela Bertoni



La Presidente della Commissione III

Elena Maria Madama

